

Natale del Signore – Messa del giorno
CELEBRAZIONE EUCARISTICA - OMELIA
Milano, carcere di San Vittore
25 dicembre 2019

*Un angelo del Signore si presentò a loro
e la gloria del Signore li avvolse di luce*

1. Dove manderemo gli angeli per annunciare la nascita del Salvatore?

Si tenne consiglio per preparare l'annuncio della nascita del Figlio di Dio, figlio di Maria, Gesù, il salvatore.

2. Li manderemo dai potenti?

Alcuni dicevano: "Gli angeli devono andare dai potenti, dai capi del popolo, devono entrare in casa dell'imperatore. Se i potenti, i capi e l'imperatore si rendono conto di quello che è successo, cioè che è nato il Salvatore del mondo, e vanno ad adorarlo, allora tutti popoli si convertiranno. La gente semplice guarda ai personaggi importanti e li imita. Tutto il mondo allora diventerà una casa accogliente per il Figlio di Dio!".

Ma l'Altissimo Signore diceva: "No, non credo che sia una buona idea. I potenti, i capi del popolo, l'imperatore non darebbero retta agli angeli. Anzi l'annuncio della nascita del salvatore li renderà sospettosi, forse li farà arrabbiare. Pensano infatti di essere loro i salvatori del mondo. Perciò temono che un altro salvatore li priverà del loro potere".

3. Li manderemo dai sapienti?

Altri dicevano: "Gli angeli devono andare dai sapienti, i maestri del popolo, quelli che hanno letto tutti i libri del mondo e sono esperti di ogni scienza e sapienza. Se i sapienti riceveranno la notizia metteranno la loro sapienza a servizio del Figlio di Dio e spiegheranno a tutti i popoli la verità che spiega tutti gli enigmi del mondo".

Ma l'Altissimo Signore diceva: "No, non credo che sia una buona idea. I sapienti sanno già tutto, con i loro teoremi hanno seminato pregiudizi sul significato del mondo e insegnano che Dio è un grande regista che fa capitare il bene e il male e insegnano che il mondo non ha nessun significato e che tutto si spiega con un po' di chimica e di fisica e

insegnano che l'uomo non è altro che un animale un po' più evoluto e un po' più pericoloso degli altri. Se gli angeli annunciano che la verità del mondo si comprende in una sapienza che viene dall'altro si offendono, come se fosse umiliata la loro ricerca e la loro intelligenza”.

4. Li manderemo dai ricchi?

Altri dicevano: “Gli angeli devono andare dai ricchi, da quelli che hanno case e palazzi, vesti preziose e cibi raffinati. Se i ricchi lo accolgono il figlio Unigenito avrà tutto quello che serve per la sua missione, avrà una bella casa in cui vivere, vestirà come conviene alla sua gloria e alla sua dignità. Rivelerà con lo splendore della sua vita la sua origine divina”.

Ma l'Altissimo Signore diceva: “No, non credo che sia una buona idea. I ricchi sono ricchi perché tengono per se le loro ricchezze e non hanno voglia di condividere, tanto meno di investire in una missione arrischiata come quella del Figlio unigenito. Le ricchezze del mondo imprigionano e distraggono più che suggerire di pregare e di condividere.

5. Dove allora andranno gli angeli di Dio per annunciare il Natale del Figlio di Dio?

Alcuni dicevano: “Gli angeli devono andare dai pastori che vegliano nella notte e aspettano l'alba come le sentinelle aspettano il mattino. Chi abita nelle tenebre farà festa per l'apparire della luce, chi sperimenta il pericolo, farà festa per il Salvatore”.

Allora finalmente l'Altissimo Signore disse: “Sì questa è una buona idea: vadano gli angeli a portare il lieto annuncio a coloro che soffrono per una notte troppo lunga e troppo oscura, vadano gli angeli a incontrare coloro che aspettano e sperano e i giorni e le notti non passano mai. Vadano gli angeli a visitare i pastori che aspettano il mattino, i carcerati che aspettano la libertà, i malati che aspettano la guarigione. Loro sì faranno festa per l'annuncio che la salvezza è vicina!”

E altri dicevano: “Gli angeli devono andare a visitare le mamme in pensiero per i figli lontani, le madri afflitte per i figli che non vedranno neppure a Natale, le madri

preoccupate perché i figli si sono messi su una strada cattiva. Le madri in lacrime saranno consolte dall'annuncio del Salvatore che tutti salva e tutti perdona”.

Allora finalmente l'Altissimo Signore disse: “Sì questo è giusto: vadano gli angeli a portare il messaggio della salvezza. Nessuno, per quanto male abbia fatto, nessuno è perduto per una mamma, nessuno è perduto per la misericordia di Dio!”.

Altri dicevano: “Gli angeli devono andare dai bambini poveri e tristi, i bambini che non fanno capricci per i regali, che vorrebbero invece vedere il papà e la mamma e stare insieme, anche se poveri, e volersi bene, anche se poveri, e fare del bene, anche se poveri. I bambini poveri e tristi non credono a babbo natale e a Gesù bambino che porta regali. Credono invece che anche se il papà per questo Natale non è in casa, tornerà poi e sarà migliore, perché è sempre il papà”.

Allora finalmente l'Altissimo Signore disse: “Sì, così bisogna fare: mandare gli angeli ad asciugare le lacrime dei bambini, non con regali per distrarre, ma con la vicinanza premurosa dei loro genitori, anche dei genitori imperfetti, eppure resi buoni e necessari dalle tribolazioni e dagli errori commessi. I bambini sono pronti a credere agli angeli che parlano di mamma e papà e promettono la loro bontà e il volersi bene che tiene unita la famiglia. Sono pronti a credere e sanno aspettare”.

Così si decise per questo Natale che gli angeli devono visitare quelli che trovano troppo lunga l'attesa, le mamme che sentono i figli troppo lontani, i bambini che aspettano che il papà ritorni insieme con la mamma e che siano migliori. Così la terra si prepara a sperare il Natale e il suo dono!

+ Mario Delpini
Arcivescovo di Milano